



sportpertutti

## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*01/10/2010*

### **ARGOMENTI:**

- Doping: Alberto Contador e Ezequiel Mosquera trovati positivi; Riccardo Riccò nei guai (3 pagine)
- Sport e integrazione: a Roma il torneo di tennis "Uno smash per i diritti civili"; a Bologna un torneo di basket per cestisti gay
- Uisp sul territorio: a Varese l'iniziativa " Facciamo rete in centro"

# SNOCCK CONTADOR

## Positivo al Tour Ma il giallo è solo all'inizio

DAI NOSTRI INVIATI  
LUCA GIALANELLA  
LUIGI PERNA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GEELONG** (Australia) ☉ Una storia scoppiata di notte e ancora piena di zone oscure. La notizia non arriva dalle fonti istituzionali del ciclismo, ma stranamente dall'ufficio stampa del corridore. L'ora è l'1.51 di ieri, quando le redazioni dei giornali europei sono chiuse e non c'è il rischio che venga pubblicata subito. Mentre in Australia si apre la seconda giornata dei Mondiali: l'evento dell'anno. Il corridore è lo spagnolo Alberto Contador, il re dei grandi giri, vincitore due mesi fa del terzo Tour de France. La notizia: positivo al clenbuterolo proprio nella corsa francese. Un controllo sulle urine effettuato dall'Uci il 21 luglio, nel pomeriggio del secondo giorno di riposo a Pau, prima dell'assalto finale sul Tourmalet per difendere la maglia gialla da Andy Schleck. Quel martedì, Contador cancellò stranamente la conferenza stampa di rito.

**La quantità** Il campione, analizzato il 24 agosto dal laborato-

rio tedesco di Colonia, il più all'avanguardia in questo campo, presenta tracce infinitesimali della sostanza: 50 picogrammi (cioè 0,000000 000 05 grammi) per millilitro, una concentrazione 400 volte inferiore a quella che i laboratori accreditati dall'Agenzia mondiale antidoping di solito sono chiamati a rilevare. Solo altri tre laboratori possono effettuare analisi così raffinate: Atene, Dresda e Barcellona. Non Losanna né Parigi, punti di riferimento dell'Uci.

**La sostanza** Il clenbuterolo è un farmaco antiasmatico chiamato anche il «doping delle modelle»: toglie il senso di fame e aiuta a perdere peso. Ma è molto diffuso nello sport perché ha un effetto anabolizzante. Proprio per questo è vietato dal Codice antidoping: basta trovarne anche una sola molecola nell'organismo per essere sanzionabili, a prescindere dalla concentrazione. La quantità trovata nelle urine di Contador non giustifica questo effetto. Ma potrebbe essere il residuo di una pratica vietata, «mascherata» in modo sbagliato. Calcolando male i tempi di smaltimento della sostanza.

**L'attesa** La notizia è venuta a galla dopo più di un mese. Un arco di tempo insolitamente lungo nelle vicende di doping. Perché, nel caso di Contador, tanta attesa? Ha sicuramente pesato l'eccezionalità della vicenda, che deve aver creato imbarazzo all'Uci e alla Wada. Tanto che la Federicio mondiale ha chiesto al corridore discrezione assoluta, quando di solito la positività è comunicata dopo la prima analisi. Contador è stato avvisato direttamente dall'Uci (un'anomalia) e informato che il suo caso avrebbe richiesto un supplemento d'indagine: non è stata avvisata la federazione spagnola. Le controanalisi sono state effettuate l'8 settembre, sempre a Colonia, e hanno confermato la positività.

Perciò lo spagnolo è sospeso, senza tuttavia che sia stata richiesta per ora l'apertura di un procedimento disciplinare presso la federazione nazionale. Se l'indagine di Uci e Wada confermerà i fatti, rischia 2 anni di squalifica e la perdita del Tour.

**Le accuse** Il procedimento era riservatissimo. Finché, da una tv tedesca, non sono trapelate le prime indiscrezioni. Da qui probabilmente il cambio di rotta: Contador ha giocato d'anticipo, e l'Uci si è ritrovata a dover ufficializzare la notizia proprio durante i Mondiali che organizza. Perché la Germania? Non è un caso. Nello stesso Paese, durante il primo Tour vinto nel 2007, lo spagnolo fu accusato di essere nascosto sotto le iniziali «A.C.» che comparivano nel dossier dell'inchiesta Operacion Puerto. Per quella vicenda, il 26 luglio 2006, Contador ricevette dal giudice istruttore di Madrid un documento di estraneità. Allora Contador era legato alla Liberty Seguros di Manolo Saiz, e sembrerebbe che il loro rapporto vada avanti

ancora oggi. Contador ha subito parlato di assunzione involontaria della sostanza: colpa di un filetto.

**L'ipotesi** Il clenbuterolo, infatti, è molto diffuso anche in zootecnia per gonfiare i muscoli degli animali. Una tesi che può essere sostenuta? Ieri a Melbourne ne ha parlato il professor Aldo Sassi, responsabile del centro Mapei: «Noi avevamo avuto la positività di Garzelli al Probenecid (un diuretico) durante il Giro 2002. Era successo anche lì nel giorno di riposo. Avevamo riconsiderato tutto quello che aveva mangiato (si parlò di un pollo contaminato, ndr). Ma

queste possibilità sono estremamente rare. Sappiamo che quando la quantità di una sostanza è così piccola, tutti gli atleti positivi protestano dicendo che l'hanno assunta con il cibo, ma questa possibilità non è mai stata dimostrata».

La GAZZETTA dello SPORT

01 - 09 - 2010

13

# «È tutta colpa di una bistecca Sono pulito»

Alberto si difende quasi in lacrime:  
«Per convincervi mi farei tagliare le mani»

DAL NOSTRO INVIATO  
**CIRO SCOGNAMIGLIO**  
cscognamiglio@gazzetta.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PINTO** (Spagna) Il giovane tassista non ha alcuna idea di dove sia l'Hotel de las Artes, ma l'apprensione svanisce presto: la piccola processione di auto che invade Pinto, paesone alla periferia di Madrid, non può che dirigersi lì. Alberto Contador ha scelto un albergo a due passi da casa per raccontare la sua verità, e nonostante la convocazione sia avvenuta nottetempo e con dieci ore scarse d'anticipo, ci sono almeno 150 cronisti. «Non è un caso di positività, ma di contaminazione alimentare. Sono la vittima, ma vado a testa alta. Ho fiducia che andrà tutto per il meglio»: il succo di quanto dirà. Contador arriva alle 12.10. Pantalone classico, camicia bianca, saluta e si dice disposto a rispondere a qualsiasi domanda. «Più ce ne sono, meglio è». Prima però parla lui, per 11 minuti e 48 secondi. E entra nel dettaglio di come quell'esigua (eufemismo) quantità di clenbuterolo si sia trovata nelle sue urine.

**Filetto** «Il 20 luglio, al Tour, è venuto Jose Luis Lopez Cerron, l'organizzatore della Vuelta Castilla y Leon — spiega Contador, 27 anni: ha vinto l'ultima Boucle con l'Astana, poi lasciata per abbracciare dal 2011 Bjarne Riis —. Aveva chiesto ai nostri cuochi se poteva portare qualcosa, scegliendo poi della carne, acquistata in Spagna (a Irun, ndr). Quella sera, quattro miei compagni sono scesi a cena prima: Vinokourov, Grivko, Iglinskiy e Hernandez. Hanno mangiato la carne dell'albergo, ed era cattiva. Io sono andato a cena più tardi, con Tiralongo, De La Fuente, Noval e Navarro. Noi abbiamo mangiato la buona carne di Terron, che a quel punto era pronta: preparata nel nostro bus, perché l'albergo non aveva fatto usare la sua cucina. Il gior-



## HA DETTO



### Controlli

«La mia difesa sono i controlli che ho fatto, prima e dopo. Quello che sta succedendo è un errore. Io i test nel ciclismo li difendo a "cappa e spada": sono indispensabili»



### Riis

«Ho parlato sia con Sanquer, il manager dell'Astana, sia con Riis. Entrambi hanno capito e mi hanno dato il loro appoggio. E la mia gente è con me»



### Dubbi

«Se accadono situazioni del genere, è normale che la gente dubiti del nostro sport. Così si manda per aria tutto il lavoro che abbiamo fatto in questi anni»

no dopo, 21 luglio, era riposo. Ho subito un controllo del sangue, mi sono allenato, ho mangiato ancora quel filetto. Non è una portata da giorno di riposo, ma Cerron si era adoperato tanto per portarla. Al pomeriggio, tre ore dopo il pasto, il controllo dell'urina che poi ha evidenziato il clenbuterolo. Nessuno di quelli che avevano mangiato con me è stato controllato. Vinokourov sì, ma aveva preso la carne dell'albergo».

**Attesa** Nel successivo botta e risposta, Contador ha confermato di essere stato avvisato il 24 agosto, e di avere incontrato l'Uci due giorni dopo: «Anche dall'Uci mi avevano detto di essere convinti che si trattasse di contaminazione alimentare. Si tratta di una fattispecie che non può essere paragonata a nessun'altra. La quantità poi è minima: il giorno dopo era diminuita ulteriormente, per poi sparire. Non dà alcun vantaggio nelle prestazioni e può spiegarsi solo con la carne». E a sostegno, lo spagnolo ha distribuito anche un dossier difensivo col parere dell'esperto Douwe De Boer. «C'è qualcosa che non funziona, da un mese e mezzo sono in questa situazione. Non riesco a dormire bene e ho avvisato da poco la mia famiglia».

**Stato d'animo** Contador ha la voce ferma, ma allo stesso tempo si emoziona e più di una volta sembra sul punto di piangere. E a chi solleva il dubbio che i suoi risultati possano essere messi in discussione, risponde: «Nessuno più di me è a favore del sistema Adams per la reperibilità e del passaporto biologico. Questo caso servirà a fare scuola per modificare la norma. Se si cammina con la verità davanti, si può parlare a voce alta e chiaramente, come sto facendo. Una sanzione? No, non voglio pensarci. Sarebbe intollerabile. Per convincere chi è dubbioso, mi farei tagliare le due mani».

la GAZZETTA dello  
SPORT  
01-10-2010

# Dopato anche Mosquera Riccò nei guai

Diluente proibito nel sangue dello spagnolo 2° alla Vuelta. Pastiglie sospette a casa del Cobra: è indagato da 2 Procure

MAURIZIO GALDI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quella di ieri è stata una giornata nera per il ciclismo e in particolare per la Spagna. A poche ore dalla deflagrazione del caso Contador, è arrivata la positività all'ultima Vuelta di altri due iberici: il secondo classificato, Ezequiel Mosquera, rivale di Nibali sino alla fine, e David Garcia, suo compagno nella Xacobeo Galicia, team che nel 2011 sparirà. La sostanza, trovata nel campione A di entrambi gli atleti controllati dall'Uci il 16 settembre, è l'Hydroxyethyl (un diluente del sangue: serve per abbassare l'ematocrito). Rischiano due anni di stop.

**Inchieste penali** Ma mentre la penisola iberica viene colpita pesantemente in chiave sportiva, dall'Italia emergono alcuni particolari di due delle principali inchieste penali, entrambe con al centro Riccardo Riccò, indagato sia a Padova sia a Perugia. Dal capoluogo umbro rimbalza una novità: durante il blitz del 21 settembre, a casa del Cobra sono state rinvenute in un cassetto una cinquantina di pastiglie (alcune in parte sbriciolate), ora al vaglio dei periti della Procura. Nei guai c'è anche Donato Canzone (compagno nella Flaminia di Enrico Rossi, tuttora in carcere), a casa del quale sarebbero state trovate 30 fiale e 40 compresse tra eccitanti e cortisonici.

**Da Padova** Intanto dalla Procura di Padova è scattato un altro blitz che ieri mattina ha portato gli uomini del Nas dei carabinieri di Brescia e Firenze e la Guardia di Finanza di Padova a effettuare sei perquisizioni nelle province di Ferrara e Reggio Emilia. Coinvolto Michele Maccanti, vincitore della Maratona delle Dolomiti, positivo al Nesp e sospeso dalla Federciclo. Con lui altri cinque amatori (tra cui una donna). Sequestrata una notevole quantità di epo, nandrolole, gonadotropina, efedrina e anabolizzanti. Anche in questo caso si parte dall'inchiesta su Riccò.

**La genesi** Tutto origina dal Giro del Trentino di quest'anno. Il procuratore di Padova, Benedetto Roberti, mette carabinieri e finanza sulle tracce di Luca Iattici, massaggiatore e compagno di allenamenti di Riccò: nella sua casa, nel Modenese, è stato sequestrato un kit per emotrasfusione. Dai rapporti di queste persone con Davide Paganuzzi (l'amatore arrestato nel blitz del 21 settembre) nasce anche la collaborazione tra le due Procure. Intanto ieri il Tna del Coni ha inflitto due anni di squalifica a Massimo Giunti positivo all'Epo in un controllo fuori competizione dopo che l'Uci aveva rilevato irregolarità nel suo passaporto biologico.

la GAZZETTA dello SPORT

01-10-2010

Paola Concia

«Tennis per i diritti civili e per dire che nello sport ci sono omosex»

**P**rende il via oggi "Uno smash per i diritti civili", il torneo internazionale di tennis Lgbt della capitale, aperto a tutti, omosessuali ed etero. In campo anche l'onorevole Paola Concia (Pd).

**Una vetrina importante per promuovere l'integrazione nella capitale attraverso lo sport.**

«Ringrazio tutti gli organizzatori, Roma è una città molto appetibile ma che soffre di gravi episodi di razzismo e violenza, e in Europa sanno quanto tutta l'Italia abbia bisogno della lotta per i diritti civili. Questa può essere un'occasione di confronto, sono tanti i partecipanti e anche le donne sono aumentate».

**Qual'è il prossimo obiettivo?**

«Riuscire a portare a Roma gli Eurogames ed i Gay Games, le olimpiadi gay. In vista della candidatura di Roma alle olimpiadi 2020 potrebbe essere l'occasione per testare la capacità organizzativa italiana».

**Il torneo misto può essere un'occasione di confronto?**

«L'obiettivo è appunto quello di non ghettizzarsi. Lo sport è un mezzo molto efficace nel trasmettere un certo tipo di messaggi, e vengono gay e lesbiche da tutta Europa, in un modo diverso per questa battaglia».

**Giocare insieme può aiutare a uscire da certi preconcetti?**

«Questi tornei sono uno strumento per dire che gli omosessuali nello sport esistono. Penso che se questo paese vuole tornare ad essere civile, tutte le istituzioni devono contribuire. In Italia siamo al ridicolo, per loro gli omosessuali non esistono nello sport. Ma vorrei sottolineare anche esempi positivi come la squadra gay di basket nata a Bologna».

**Cosa dovrebbero fare le federazioni?**

«Io sfido il presidente della Federcalcio italiana a fare come il suo collega tedesco, che ha vinto il primo premio per la miglior campagna anti-omofobia. Se il calcio vuole essere una risorsa deve assumersi le sue responsabilità».

**Verrà anche il Ministro per le pari opportunità, Mara Carfagna?**

«Se verrà sarà un'occasione di confronto molto interessante. E magari viene anche l'onorevole Giovanardi, lui sì che ne avrebbe bisogno».

SIMONE DI STEFANO

Virtus e «Boga»  
Bologna, il basket dialoga coi gay  
Torneo nel 2011

Bologna una volta era Basket City, capitale nazionale del canestro. Il prossimo giugno diventerà il cuore mondiale della pallacanestro omosessuale. Nel 2011 la "turritina" accoglierà nei suoi parquet i quintetti gay da tutto il mondo: San Francisco, Parigi, Madrid, New York, tra le altre. Un torneo intercontinentale, patrocinato dalla Virtus Bologna, la società che è diventata "For All" per iniziativa del patron Claudio Sabatini. L'idea è nata grazie alla collaborazione delle Vu nere con Boga (ovvero Bologna Gay) Basket, la prima squadra gay nata in Italia proprio un anno fa, in seno alla polisportiva Boga Sport. La Boga Basket si prepara per l'evento nelle palestre della Virtus, indossando un completo che replica quello della squadra di Serie A. I ragazzi per ora si allenano una volta alla settimana, a guidarli c'è Renato Pasquali, allenatore di prima fascia e nella scorsa estate hanno ben figurato in un'altra competizione internazionale a Düsseldorf dove si sono piazzati al quinto posto. L'obiettivo sarebbe anche quel-

**Gli organizzatori**

«Il progetto è dare visibilità, cerchiamo giocatori anche etero»

lo di partecipare a un torneo federale: possibile, perché il presidente del basket, Dino Meneghin, s'è complimentato con un messaggio. Diego Dolcini, uno degli ideatori del team, non dà limiti. «Cerchiamo giocatori, ne abbiamo da Milano, Roma e Firenze. Anche non gay: fondamentale è che aderiscano al nostro progetto di dare visibilità a lesbiche, gay, bisex e trans che fanno sport». Ha messo la faccia, letteralmente, nell'iniziativa Alessandro Cecchi Paone. «Nello sport quasi sempre domina il machismo, ma è di facciata. Spesso c'è una percentuale maggiore di gay. Ho avuto relazioni con calciatori, uno dei quali ha giocato in Serie A e partecipato all'Isola dei Famosi, e un giocatore di volley. Quest'ultimo viveva liberamente la sua condizione, ma ho visto quanto può essere un inferno il doversi nascondere». Sabatini sostiene l'impegno. «Con questa iniziativa desideriamo togliere le barriere, a volte invisibili, per sorpassare le discriminazioni».

FRANCESCO FORNI

L'UNITA'

01-10-2010

L'UNITA'

01-10-2010

TANTI PRODOTTI IN OFFERTA A  
**1,00 • 2,00 • 3,00**

Cerca su VareseNews

Cerca

Cerca nel web

Cerca in Google

Archivio Newsletter Feed RSS Fai di VN la tua Home Page

VareseNews.it > Gallarate/Malpensa

Prec. Succ.

Somma Lombardo

## Facciamo rete in centro: evento sulla salute mentale

*Sabato 2 ottobre l'unità operativa di psichiatria dell'azienda ospedaliera e l'associazione Cittadini del mondo presentano alcune esperienze artistico-riabilitative*

### Centro di Recupero

Un recupero stabile e veloce con un metodo nuovo!



### psicologia e formazione

psicologia e formazione responsabilità sociale

Annunci Google

Zoom Testo Stampa Invia Scrivi

Sabato 2 ottobre dalle 14.30 alle 23 a Somma Lombardo nella sala civica Giovanni Paolo II (Biblioteca) - via Marconi, 2 - si terrà la manifestazione "Facciamo rete in centro" organizzata dall'unità operativa di Psichiatria dell'Azienda ospedaliera di Gallarate, dall'Associazione "Cittadini del mondo" e dalla città di Somma Lombardo.

Un evento culturale, sociale e sportivo ideato e voluto dai promotori per far conoscere alla cittadinanza le esperienze maturate. Da quelle artistico-riabilitative dei Centri diurni che si occupano di salute mentale a quelle legate all'attività sportiva calcistica intrapresa a livello provinciale e nazionale in collaborazione con l'Unione Italiana Sport per Tutti (Uisp).

Inoltre, sarà anche un'occasione per promuovere l'Associazione "Cittadini del mondo" impegnata in ambito sociale per l'integrazione degli utenti dell'unità operativa di Psichiatria.

Collaborano alla realizzazione dell'evento: l'Accademia di Shiatzu di Gallarate, l'Associazione "Hostaria del Gigi", "Aliens band" del Centro diurno di Rho, il gruppo "Il Posto" di Somma Lombardo, gli Scout di Gallarate e l'Associazione Solarte. Ricco il programma della giornata: triangolare di calcio, trattamenti Shiatzu, mostra artistica, aperitivo musicale. E per concludere la serata, un saggio teatrale "Tesei e Ariane. La nostra impronta"

La storia della disciplina nel campo della salute mentale e l'esperienza maturata nel corso degli anni hanno portato alla consapevolezza della necessità di sostenere i malati e i familiari nel processo di recupero e nel superamento di stereotipi e pregiudizi all'interno della comunità, assicurando il rispetto della dignità personale e dei diritti.

L'Azienda ospedaliera gallaratese è da tempo impegnata nella promozione della cultura della solidarietà verso la "reinclusione" sociale, basata sulla conoscenza, sulla comprensione e sull'empatia. A tal fine ha avviato un programma di interventi mirati nel territorio supportata da diverse Istituzioni e agenzie educative.

Programma sabato 2 ottobre 2010:

14.30 Triangolo di calcio

Inizio trattamenti Shiatzu

16.00 apertura ufficiale mostra artistica

18.30 aperitivo musicale

21.00 saggio di laboratorio teatrale: "Tesei e Ariane. La nostra impronta"

30/09/2010

Condividi: Facebook Twitter LinkedIn

### TAG ARTICOLO

salute mentale Somma Lombardo

### In che direzione gira la ballerina?



Destra

Sinistra

Entrambe

5 < > < >

» Tutte le news di Gallarate/Malpensa

Archivio Prec. Succ.

**Crespi & Favron**  
 La Nuova Concessionaria Skoda

**BROGGINI**  
 CARONNO VARESE  
 Servizi dal 1952  
 guarda il video  
 Tel. 0331 980880

**Noi ci siamo!**  
 La vostra sicurezza  
 24 ore su 24  
**ISTITUTO VIGILANZA NOTTURNA GALLARATE**  
 VARESENEWS MULTIMEDIA

**SIU**  
 Pellegrinaggio per Pellegrini e Persone in difficoltà  
 Vieni con noi a **Lourdes**  
 dal 9 al 15 ottobre 2010

**Jay**  
**FASTIWEB**

### Annunci Google

Varese  
 Donna Gallarate  
 Hotel Lano Di Varese  
 Lavoro Gallarate  
 Ristoranti Gallarate

Perché diventare un "Volontario Auser"

Si tratta anche di tradare con professionisti

### TAG DELLA SETTIMANA

Cardano al Campo Cassano Magnago Fermo